

Italia regina del turismo. Le previsioni del Mitur per questa estate

a cura di Antonio Castello

*"Il turismo italiano corre a ritmi da record". E' stato perentorio l'esordio del Ministro Gianmarco Mazzi, illustrando i risultati del settore, nel corso di un'audizione dinanzi alle Commissioni riunite Attività produttive della Camera e Industria del Senato. "E questo non lo dicono gli slogan, ha aggiunto, lo certificano i numeri ufficiali dello Stato". In realtà i dati non ammettono dubbi. Relativamente al 2025 la Banca d'Italia ha certificato che la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia ha sfiorato la quota di **57 miliardi di euro**, segnando una crescita del 4,8% rispetto all'anno precedente. Il dato più rilevante emerge tuttavia dal saldo netto della bilancia dei pagamenti: la differenza tra la spesa dei turisti esteri in Italia e quella dei residenti italiani all'estero ha generato un avanzo di quasi **23 miliardi di euro**, una risorsa pari a circa l'1% del Prodotto Interno Lordo (PIL) immessa direttamente nel tessuto economico nazionale. Gli altri dati li hanno forniti il Ministero dell'Interno che ha certificato **185 milioni di arrivi** e l'Istat che ha conteggiato*

477 milioni di presenze. Chiuso il 2025, si guarda ora all'anno in corso, ma la dinamica espansiva non ammette dubbi. L'analisi della piattaforma "Alloggiati Web" del Viminale evidenzia, infatti, nel primo semestre dell'anno, un incremento complessivo degli arrivi pari al 4,43% sull'intero territorio nazionale rispetto allo stesso periodo del 2025. A trainare la crescita è in particolare la componente estera, che registra un incremento del 6,45%, a fronte di una crescita più moderata del turismo domestico, pari all'1,97%. Le proiezioni per l'intera stagione estiva del 2026 confermano il posizionamento competitivo dell'Italia nello scenario europeo. In base alle elaborazioni dell'Ufficio di statistica del ministero del Turismo, il tasso di saturazione delle agenzie di viaggio online (Ota) si attesta al 51,2%, superando quello di diretti concorrenti come la Spagna (42,8%) e la Francia (32,9%). L'offerta italiana si presenta competitiva anche sul piano dei costi, con una tariffa media di 153 euro, inferiore rispetto ai 170 euro della Spagna e ai 195 euro della Grecia. Sul piano delle prefe-

renze, il 54% dei viaggiatori europei indica l'Italia come destinazione preferita per le vacanze estive del 2026, posizionandola davanti a Spagna (51%), Grecia (46%) e Francia (41%). Un orientamento sul quale potrebbero influire anche le tensioni geopolitiche nell'area mediorientale, che spingono verso mete percepite come più stabili. "I dati confermano che la macro-industria del turismo, motore del terziario e dell'economia dei servizi, è in pieno fermento e continua a crescere", ha concluso il ministro Mazzi, evidenziando il ruolo strategico del settore nel panorama macroeconomico nazionale.



Peso:26%